

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Approvato da:

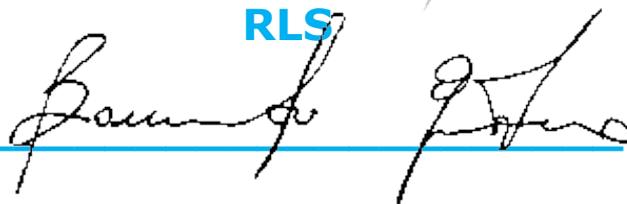
Datore lavoro



RSPP



RLS



Palermo, lì 15 gennaio 2024

INDICE

PREMESSA

SEZIONE 1: Dati Generali

SEZIONE 2: ORGANIZZAZIONE della SICUREZZA

Sezione 2.1: Organizzazione della sicurezza

Sezione 2.2: Servizio di Prevenzione e Protezione

Sezione 2.3: Medico Competente

Sezione 2.4: Addetti Gestione Emergenze

SEZIONE 3: Valutazione dei Rischi – Misure di Prevenzione e Protezione

Sezione 3.1: Criteri e procedure

Sezione 3.2: Valutazione ed Analisi delle strutture e degli impianti e di rischi collegati

a) *luoghi di lavoro*

b) *elettricità*

c) *attrezzature da lavoro*

d) *incendio ed esplosione*

e) *agenti chimici e biologici*

f) *microclima*

g) *illuminazione*

h) *agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)*

j) *videoterminali*

k) *movimentazione manuale dei carichi*

l) *rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)*

Sezione 3.3: Gruppi omogenei di lavoratori

Sezione 3.4: Descrizione delle attività lavorative

Sezione 3.5: Fattori di Rischio – Prevenzioni e Protezioni

Fase 1: Didattica teorica

Fase 2: Laboratori

Fase 3: Attività artistiche collaterali

Fase 4: Attività ginnico sportiva

Fase 5: Attività di recupero e sostegno

Fase 6: Direttiva e Amministrativa

Fase 7: Manutenzione

Fase 8: Attività del collaboratore scolastico

Fase 9: Attività straordinarie periodiche

Fase 10: Controllo dei flussi di persone

Sezione 3.6 Rischi di natura psico-sociale

Sezione 3.7 Lavoratrici gestanti

Sezione 3.8 Altri rischi

SEZIONE 4: Dispositivi di Protezione Individuale e Sorveglianza Sanitaria

SEZIONE 5: Formazione - Informazione

SEZIONE 6: Varie

SEZIONE 7: Allegati

PREMESSA

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica alle scuole di ogni ordine e grado.

I capi d'istituto sono tenuti, pertanto, ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Perché si realizzi il dettato del D.Lgs. 81/08, deve essere attivato nella scuola un processo analogo a quello previsto dai progetti per la qualità.

La sicurezza, intesa come attività sistematica di prevenzione, non può essere legata ai singoli interventi, ma darà i frutti sperati se saranno chiariti i compiti e le responsabilità di ogni operatore scolastico e degli allievi in un clima però di collaborazione e non di contrapposizione frontale.

E' indispensabile quindi, prima di entrare nel dettaglio della valutazione e prevenzione dei rischi, elencare gli obblighi o i compiti del personale:

Datore di lavoro:

soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come **datore di lavoro**.

I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

Preposto:

colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente.

Possono essere identificati nella scuola media come preposti, secondo la definizione data,

i **Vicari o Fiduciari** del Dirigente scolastico

i **Docenti**, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs.81/08 art. 2 comma 1 lett. a),

il **Responsabile Amministrativo**.

Lavoratore

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli **insegnanti** vengono equiparati ai lavoratori

Gli **assistenti amministrativi** vengono equiparati ai lavoratori.

Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).

I **collaboratori scolastici** hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.

Per quanto riguarda **gli alunni**, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il **Regolamento Interno** contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica.

Il Regolamento Interno comprende anche le norme da rispettare nei laboratori e nelle palestre.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

- ⤴ *luoghi di lavoro;*
- ⤴ *attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;*
- ⤴ *postazioni di lavoro;*
- ⤴ *organizzazione del lavoro;*
- ⤴ *mansioni svolte dal personale addetto;*

nonché dagli esiti della consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FINALITA' E STRUTTURA DEI DOCUMENTI

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per l'elaborazione;*
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione, nonché dei dispositivi di protezione individuale;*
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, in conformità con quanto richiesto dall'art. 28, comma 2 lett. c), del D.Lgs. 81/08.*

Si è previsto pertanto di procedere a strutturare il Documento di Valutazione dei Rischi secondo il seguente schema:

Compiti	Responsabilità	Quadro normativo dei soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Indicazioni delle misure di prevenzione e protezione • Programma di attuazione • Elaborazione ed aggiornamento del Documento 	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • RSPP (artt 31,33,34 Dlgs 81/08) • Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08) • Lavoratori (art 15 c1 letD Dlgs 81/08) • Soggetti esterni (art 31 c3 Dlgs 81/08)
<p>Attuazione e gestione del programma e Verifica dell'attuazione del programma</p>	Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Medico Competente (ove previsto) (artt 25,41 Dlgs 81/08) • RLS (artt 18,28,29,50 Dlgs 81/08)

		<ul style="list-style-type: none">• Dirigenti (art 18 Dlgs 81/08)• Preposti (art 19 Dlgs 81/08)• Lavoratori (art 20 Dlgs 81/08)
--	--	--

Istituto:	Istituto "L. Margherita"
Sede Legale (via/p.zza n°, CAP, Comune, Provincia)	Via Montepellegrino n. 151 PALERMO
Dirigente Scolastico:	LUCCHESI UMBERTO

Descrizione:

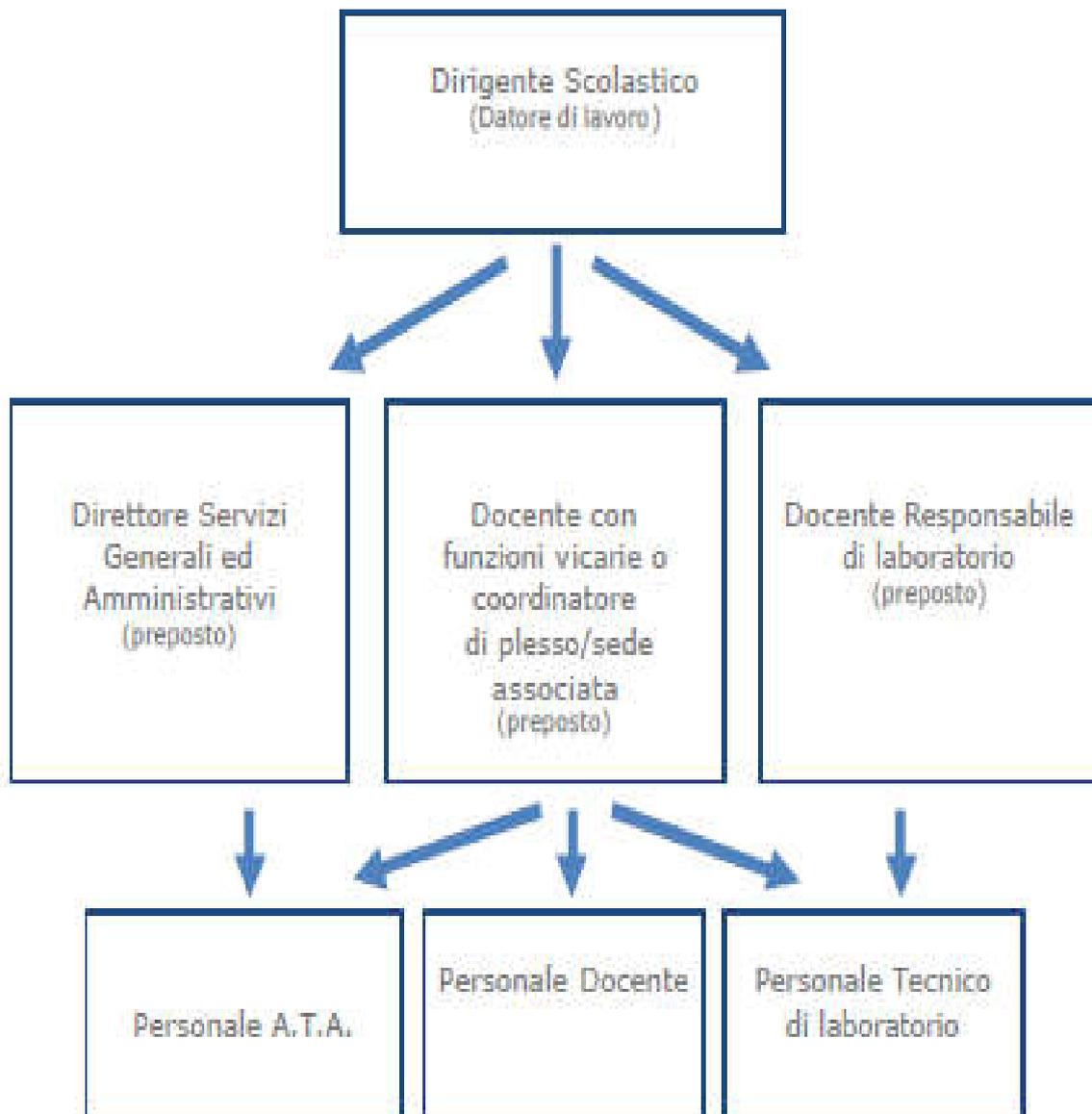
L'Istituto "L. Margherita", include

Sede	Via Montepellegrino n. 151 PALERMO
TELEFONO	
E-Mail	
Ente proprietario edifici:	Privato

L'Istituto dipende dal CSO DI PALERMO per l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi.

Per quanto riguarda la suddivisione del personale all'interno del plesso per il corrente anno scolastico fare riferimento al fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 - Anno in corso**"

La catena gerarchica individuata dal Dlgs 81/08 e s.m.i. è quella di seguito rappresentata



Personale direttamente dipendente

Mansione	Unità
Dirigenza generale	1
Dirigenza Amministrativa	1
Amministrazione ed archiviazione	2
Insegnamento ed educazione	10
Assistenza di laboratorio	0
Pulizia e sorveglianza alunni	2
Minuta manutenzione	0
Altro :	0

Personale direttamente dipendente

Totale generale			
Totale per sesso	Maschi		Femmine

Totale generale Alunni anno	
------------------------------------	--

Personale NON direttamente dipendente, ma abitualmente presente

Mansione	Unità
Pulizie	
Preparazione pasti	
Assistenza e supporto Handicapp	
Altro	

Personale NON direttamente dipendente, ma abitualmente presente

Totale generale	
------------------------	--

Personale direttamente e NON direttamente dipendente, ma abitualmente presente

Totale generale anno	
-----------------------------	--

Organigramma della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81

DATORE DI LAVORO	Dirigente Scolastico – LUCCHESI UMBERTO
R.S.P.P.	LUCCHESI UMBERTO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	BARRAVECCHIA GAETANO
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI,	LUCCHESI UMBERTO
ADDETTO ALLA GESTIONE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO	LUCCHESI UMBERTO
MEDICO COMPETENTE	PUCCIO ANTONINO

2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,**

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Attività di lavoro svolte dal personale della scuola

L'attività svolta non è configurabile in un vero e proprio ciclo produttivo in quanto non viene effettuata alcuna produzione in senso letterale del termine.

Le attività di lavoro svolte dal personale della scuola, come da "Contratto Collettivo Nazionale Comparto Scuola", rientrano nella collocazione delle seguenti aree professionali:

- Area della specifica dirigenza scolastica;
- Area professionale del personale docente;
- Area del personale A.T.A.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D.Lgs. 81/08, possa avvalersi di persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie anche per ricoprire, eventualmente, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

2.2 SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Sarà organizzato un servizio di prevenzione e protezione interno i cui addetti frequenteranno specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Le nomine formali degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del loro responsabile sono contenute nel fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**"

-

Figure che intervengono nella sicurezza aziendale e loro compiti

Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

Il Servizio di Pronto Soccorso (SPS)

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso.

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti allo SPS sono affissi all'Albo della Sicurezza.

• Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

- 1.** allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
- 2.** allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso
- 3.** verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)
- 4.** rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
- 5.** effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale

Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti sono affissi all'Albo della Sicurezza

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;

- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

2.3 MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:

1. lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
2. esposizione a rumore, piombo, amianto
3. movimentazione manuale dei carichi
4. uso di attrezzature munite di videoterminali
5. esposizione ad agenti cancerogeni
6. esposizione ad agenti biologici

Nell'Istituto non sono presenti attività lavorative che comportino l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che esponano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli "Elementi di riferimento" contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08. Come esposto nel rapporto di valutazione dell'esposizione al rumore (ved. Fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**") è stata escluso il superamento degli 80 dBA di LEP sulla palese assenza di sorgenti rumorose.

L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175". Allo stato attuale nessun dipendente rientra in tale disposto.

A seguito delle precedenti valutazioni non è stato nominato il medico competente.

Le suddette condizioni saranno comunque nuovamente valutate durante il riesame periodico del presente documento al fine di verificare la necessità o meno della sorveglianza sanitaria.

2.4 ADDETTI GESTIONE EMERGENZE

Gli addetti alle emergenze sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Si dispone quindi di formare una squadra di addetti composta da personale di ciascun grado di scuola.

Tenuto conto che in situazioni di emergenza il personale docente è responsabile degli alunni della classe assegnata, alle squadre sono stati adibiti esclusivamente operatori ausiliari e personale di segreteria, ad eccezione di insegnanti che sono in possesso di specifica formazione inerente le procedure di pronto soccorso o la lotta antincendio.

Per quanto riguarda i componenti le varie squadre e i rispettivi compiti, fare riferimento al fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**" dove è anche archiviata una copia del Piano di Emergenza; per la loro formazione e informazione,

- **Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)**

In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

1. evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura.

2. Le vie di fuga sono chiaramente identificabili
3. allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica
4. spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico.
5. abbandono dell'edificio

**Analisi della documentazione e delle certificazioni in possesso dell'Istituto
 "L. MARGHERITA"**

N°	Documento	Esistente SI	Esistente NO	NOTE
01	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
02	Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)	X		
03	Certificato igienico sanitaria (mensa)			ASSENTE
04	Certificato conformità impianto elettrico	X		
05	Certificato conformità impianto telefonico			
06	Certificato conformità impianto idrico			
07	Certificato conformità impianto distribuzione gas			
08	Certificato Prevenzione Incendi			
09	Denuncia impianto di terra	X		
10	Verifiche periodiche impianto di terra	X		
11	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche	X		
12	Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche	X		
13	Ascensore : libretto di collaudo e verifica annuale			ASSENTE
14	Ascensore : Contratto di manutenzione			ASSENTE
15	Omologazioni ex ISPESL Centrali termiche			
16	Centrali termiche : libretto di collaudo e verifica annuale		X	
17	Contratto di manutenzione e verifica Estintori	X		
18	Registro Antincendio	X		
19	Registro Infortuni	X		
20	Registro dei Prodotti Chimici			
21	Schede di Sicurezza dei Prodotti Chimici	X		
22	Schede Individuali consegna Dispositivi di Protezione	X		
23	Scheda Individuale Norme di Prevenzione	X		
24	Piano di Emergenza	X		
25	Dichiarazioni di conformità delle macchine		X	
26	Libretti d'uso manutenzione delle macchine	X		
27	Deroga per lavoro in locali seminterrati			ASSENTI
28	Deroga per lavoro in locali con minori altezze		X	
29	Prospetto di adeguamento delle Barriere Architettoniche		X	
30	Verbali di riunione periodica	X		
31	Nomina dei Preposti	X		
32	Nomina degli Addetti alla lotta antincendio	X		
33	Nomina degli Addetti al primo Soccorso	X		
34	Libretto Individuale della Formazione		X	

3.1 CRITERI E PROCEDURE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative si fa riferimento, in assenza di linee guida proposte dal Ministero del Lavoro, alle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.8.1995 e nel D.M. 10.3.1998, ai metodi di lavoro sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391/CEE è già da tempo recepita ed applicata, nonché alle Linee Guida per la "valutazione del rischio" per gli uffici della Pubblica Amministrazione, Imprese e Aziende private, predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio-esplosioni

B RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (rischi di natura igienico-ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

C RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (rischi di tipo cosiddetto trasversale)

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

- a)** *luoghi di lavoro*
- b)** *elettricità*
- c)** *attrezzature da lavoro*
- d)** *incendio ed esplosione*
- e)** *agenti chimici e biologici*
- f)** *microclima*
- g)** *illuminazione*
- h)** *agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)*
- j)** *videoterminali*
- k)** *movimentazione manuale dei carichi*
- l)** *rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)*

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

Il documento contenente le linee guida emesse dagli Assessorati alla Sanità delle Regioni esclude le scuole dalla valutazione del rischio biologico basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.

Sarà comunque preso in esame l'incidenza del rischio biologico in relazione alle lavoratrici in stato di gravidanza (ved. Apposita sezione).

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro":

PERICOLO: *proprietà intrinseca di una determinata entità (es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.*

RISCHIO: *probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.*

VALUTAZIONE DEI RISCHI: *procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro*

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione.

A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 4 livelli al massimo.

SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

4 ALTAMENTE PROBABILE

Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.

Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (dati infortuni o malattie professionali dell'Azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc.)

Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

3 PROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.

Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.

Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.

2 POCO PROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.

Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.

Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.

1 IMPROBABILE

La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.

Non sono noti episodi già verificatisi.

Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO (D)

4 GRAVISSIMO

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.

Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

3 GRAVE

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidità parziale.

Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

2 MEDIO

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.

Esposizione cronica con effetti reversibili.

1 LIEVE

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.

Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Matrice di valutazione del rischio ($R = P \times D$) e "Peso del Rischio".

Il "Peso del Rischio" indica un valore che serve ad identificare **univocamente** un valore all'interno della matrice del rischio ($P \times D$).

Questo per diversificare i valori del rischio ambigui; ad esempio, un rischio 4 può essere da ($P \times D$) 4×1 o 1×4 con evidente diverso significato.

L'idea è quella di assegnare ad ogni posizione della matrice valori diversi (compresi tra 0,1 e 1) che moltiplicati per i valori normali del rischio corrispondente a quella determinata posizione forniscano il valore del *rischio pesato*.

Quindi una rappresentazione lineare del valore del rischio.

Moltiplicatore del rischio \times *Valori normali del rischio* = **Valori pesati del rischio**

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (ved. paragrafo "schede di valutazione dei rischi"), ad esempio:

$R > 8$ Azioni correttive indilazionabili

$4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

$1 < R < 4$ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine

$R \leq 1$ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

In base alla valutazione del rischio effettuata, le misure di prevenzione e protezione per le varie tipologie di rischio sono le seguenti:

Per $R \leq 1$ Azioni migliorative da valutare o in fase di programmazione

- **Rischio Nullo:** Nessuna Misura immediata, quindi

Per $1 < R < 4$ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine

- **Rischio Basso:** Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in **riunioni di formazione specifica** per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

Per $4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

- **Rischio Medio:** Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

Per $R > 8$ Azioni correttive indilazionabili

Rischio Alto: Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso, almeno una riunione formativa all'anno per tutto il personale esposto con una esercitazione pratica che dimostri l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità manuali necessarie per ridurre o eliminare il rischio in oggetto.

a) luoghi di lavoro

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Ambienti	Le pareti dei locali risultano a tinta chiara I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse	Molto Basso	
Pavimenti	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di Pulizia	Molto Basso	Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze non vi sono depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	Le installazioni e gli arredi destinati a refettori, locali consumazione pasti, spogliatoi, bagni, latrine, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Ostacoli, dislivelli, elementi sospesi	Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di material	Molto Basso	Idonea Formazione del personale

Ambienti di lavoro esterni o all'aperto

I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.8.1).

I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro (Allegato IV - Paragrafo 1.8.3).

Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:

- non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri;
- possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo e possono essere soccorsi rapidamente;
- non possono scivolare o cadere (Allegato IV - Paragrafo 1.8.7).

Locali ed ambienti di lavoro interni

I locali chiusi hanno altezza netta non inferiore a 2,7 m, cubatura lorda non inferiore a 10 mc/lavoratore; superficie lorda di almeno 2 mq/lavoratore (Allegato IV - Paragrafo 1.2.1).

Lo spazio destinato al posto di lavoro consente il normale movimento del lavoratore (Allegato IV - Paragrafo 1.2.6).

Le pareti dei locali risultano a tinta chiara (Allegato IV - Paragrafo 1.3.5).

I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito (Allegato IV - Paragrafo 1.4.9).

I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.4.10).

Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati (Allegato IV - Paragrafo 1.4.11).

I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene (Allegato IV - Paragrafo 1.3.1).

Stabilità e solidità

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV - Paragrafo 1.1.1).

Porte e portoni

Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, materiali e di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV - Paragrafo 1.6.1).

Le porte dei vari locali di lavoro rispettano quanto definito dal Allegato IV - Paragrafo 1.6.3.

Finestre ed aperture

Le finestre possono essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV - Paragrafo 1.3.7)..

Le finestre consentono la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV - Paragrafo 1.3.8).

AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati

La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile.

Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc.

Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto.

Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

Scale

Le scale fisse sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza; i gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.1). Le rampe delimitate da due pareti risultano munite di almeno un corrimano (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.2).

ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI IN CONVENZIONE)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia.

L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi.

È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.

Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Spogliatoi

Sono presenti gli spogliatoi a servizio delle attività di educazione fisica o extrascolastiche.

Lo spogliatoio risulta distinto fra i due sessi e convenientemente arredato (Allegato IV - Paragrafo 1.12.2).

Lo spogliatoio ha capacità sufficiente, risulta vicino al locale palestra ed è aerato, illuminato, ben difeso dalle intemperie, riscaldato durante la stagione fredda, muniti di sedili (Allegato IV - Paragrafo 1.12.3).

Gabinetti e lavabi

I lavoratori hanno a disposizione acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi

(Allegato IV - Paragrafo 1.13.1.1).

Sono a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.1).

I gabinetti risultano separati per uomini e donne (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.2).

Refettorio

All'interno della scuola è assente un locale refettorio

Indici di edilizia scolastica

	Materne - sezioni	scuole elementari	scuole medie	scuole superiori
superfici lorde per classi (mq.)	da 198 a 210	da 153 a 167	da 201,50 a 275,50	da 166 a 307
superfici lorde totali per alunno (mq.)	da 6,06 a 7	da 6,11 a 6,68	da 8,06 a 11,02	da 6,65 a 12,28
altezza netta di aule, biblioteche, uffici, infermeria e mensa (m.)	3	3	3	3
altezza della palestra (m.)	minime non regolamentari	-	-	-
	regolamentari	-	7,50	7,50
superficie minima del lotto	da 1.500	da 2.295	da 4.050	da 6.620

per la costruzione di edifici scolastici (mq.)	a 6.750	a 12.550	a 12.600	a 33.900
superficie netta per alunno (mq. aula)	1,80	1,80	1,80	1,96
alunni massimi per classe (n.)	30	25	25	25
affollamento massimo per classe (norme antincendio)	26	26	26	26
percentuale di area verde rispetto all'area totale	66,6%	66,6%	66,6%	66,6%
superficie totale per alunno (mq.)	25	da 10,33 a 22,71	da 20,20 a 27,00	da 22,60 a 26,50
temperatura interna ed umidità relativa	20° C ± 2° C, umidità 45% - 55%			

b) elettricità

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	
Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Basso	Idonea Formazione e del personale

Manutenzione degli impianti

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione periodica così come prescritto dall'art. 15 comma 1 lettera z).

Eventuali difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori verranno eliminati quanto più rapidamente possibile.

Sorveglianza degli impianti

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali saranno provati mensilmente come definito nella procedura INTERNA; all'atto della prova, si provvederà alla compilazione del **REGISTRO ANTINCENDIO** appositamente redatto.

Verifiche periodiche

Come imposto dall'art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, si provvederà a richiedere la verifica periodica,

- dell'impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica
- dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

c) attrezzature da lavoro

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Lavori in quota	Non vengono normalmente effettuati lavori definiti "in quota". I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall'alto	Molto Basso	
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro	Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione	Basso	Idonea Formazione e del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- assistere alla installazione,
- vigilare in merito all'uso corretto delle attrezzature,
- vietare l'uso se l'attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- riferire al Datore di Lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

d) incendio ed esplosione

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Molto basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	la collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	DPI/Idonea Formazione e del personale

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto

- dall'allegato al D.M. 16.02.1982 e smi il quale, al punto 86,
- dal _____

che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni.

Il D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3 pone i luoghi di lavoro delle scuole tra le attività a **rischio di incendio medio**.

Tale valutazione è quindi applicabile all'Istituto L. MARGHERITA.

Individuazione delle fonti di pericolo

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici Biblioteca Archivio
- aule laboratorio
- ripostiglio

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono i docenti, alunni, personale amministrativo, collaboratori scolastici e l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).

Eliminazione o riduzione dei pericoli

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

Materiali combustibili

Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria.

Fonti di innesco

Per quanto riguarda le fonti di innesco (non ve ne sono) non si ritiene necessaria alcuna azione.

Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi

Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori.

Procedure di gestione

Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza

nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

Installazione di apposita segnaletica "

- Divieto di fumare";
- "Divieto di usare fiamme libere";
- "Divieto di accesso alle persone non autorizzate" (per i locali archivio)
- e indicazione dei percorsi di evacuazione

Affissione in ogni ufficio

- della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza (ingresso principale),
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza,
- l'elenco degli addetti alla lotta antincendio
- l'elenco dei numeri telefonici utili

Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice

Nomina ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (**Corso B** D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi

Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento

E' stato predisposto il Piano di Emergenza, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:

- la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Rischio derivante da atmosfere esplosive

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.. Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.

e) agenti chimici e biologici

agenti chimici	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Rischio derivante da sostanze pericolose Agenti chimici	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza La eliminazione dei prodotti chimici utilizzati è stata presa in considerazione ma non si è potuto procedervi in quanto, a giudizio dello scrivente, i prodotti chimici sono assolutamente necessari per l'attività di pulizia e sanificazione dei locali dell'Istituto	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale
Sostanze pericolose Amianto	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto, Da indagini esperite presso i locali esterni all'edificio scolastico hanno evidenziato presenza di composti di fibro-amianto (eternit). E' da osservare che l'ubicazione dei manufatti induce un'esposizione "sporadica e non continuativa".	Basso	Idonea Formazione del personale

Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate

Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D.Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di *irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria

Procedure in caso di incidenti o emergenze

Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4

della relativa scheda di sicurezza Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede

Misure igieniche

Quando si utilizzano sostanze chimiche è norma igienica oltre che di buon senso, evitare di mangiare, bere e fumare in prossimità di tali sostanze in modo da evitare in maniera assoluta possibilità di ingestione ed inalazione

Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc)

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

rischio biologico	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti Biologici Specifici	Gli agenti biologici responsabili di malattie non sono trasmissibili da persona a persona nelle condizioni di contatto normali, non risultando attività a diretto contatto	Basso	Idonea Formazione del personale
Agenti biologici Generici	Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale o lievemente superiore rispetto alla frequenza nella popolazione generale	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

Non vengono quindi utilizzati prodotti fonte di rischio biologico.

Non è da escludere che durante lo svolgimento dell'attività scolastiche, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), soprattutto per le attività che comportano un maggior contatto con il discente (attività di sostegno), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari, in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento

f) microclima

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
	Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro (centrale termica, condizionatori ecc) sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	

Impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica

Risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria la cui installazione è effettuata in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.3).

Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.4);

qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.5).

Temperatura dei locali di lavoro

Su progetto è stato realizzato l'impianto termico del fabbricato, quindi corrispondente alle esigenze

Tale impianto garantisce, durante la stagione fredda, una temperatura dei locali compresa tra 18/22 °C.

La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.2.1).

g) illuminazione

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	

Illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro

Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.1) nonché di luce naturale (Allegato IV - Paragrafo 1.10.1) ottenuta tramite finestrate.

Le superfici vetrate sono pulite periodicamente (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

Impianti di illuminazione artificiale

I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV - Paragrafo 1.10.5).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione sono stati progettati, secondo quanto riportato nel progetto illuminotecnico, e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.10.2).

I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza

(Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

Impianti di illuminazione di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza (Allegato IV - Paragrafo 1.5.11),

h) agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti fisici	Rumore e vibrazioni A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di	Molto Basso	

	<p>lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni</p> <p>Campi elettromagnetici. Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.</p> <p>Radiazioni I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser</p> <p>Ultrasuoni o infrasuoni Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni</p>		
--	---	--	--

j) videoterminali

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzio ne e Protezion e
Lavoro al VDT	Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT	Nulla	

Rischi per la vista e per gli occhi

Si è valutato il livello di abbagliamento o di riflessi molesti su ciascuna delle postazioni con VDT

Organizzazione del lavoro

Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT.

Tutto il personale è stato reso edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT nonché del diritto a richiedere un controllo sanitario straordinario qualora sospettino sopravvenute alterazioni del visus

k) movimentazione manuale dei carichi

	Descrizione	Rischi	Misure Prevenzio ne e Protezion e
Movimentazione carichi e posture	<p>Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico</p> <p>Non si è dunque proceduto a valutazioni in quanto non necessario data l'irrelevanza delle movimentazioni effettuate.</p> <p>Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici</p>	Basso	DPI/Idonea a Formazione e del personale

	diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti		
--	---	--	--

l) rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)

	Descrizione	Rischi o	Misure Prevenzione e Protezione
Stress Lavoro correlato	L'attività lavorativa è stata inoltre analizzata per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> • il carico lavorativo • i fattori ambientali • la formazione e l'informazione per mansione • le assenze, i permessi, i ritardi, il turn over del personale • la flessibilità dell'orario lavorativo • la distribuzione delle mansioni 	Basso	

Risultati della valutazione

- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

3.2 ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario.

Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica.

Pertanto, le richieste di intervento inviate all'Ufficio Tecnico dei rispettivi Comuni sopra citati, contenute nel fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**", sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti.

Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro per ciascuno degli edifici così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Nel fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**", oltre alla rappresentazione grafica degli edifici scolastici, sono segnalate le criticità e rischi rilevati e le procedure da adottare quali misure di prevenzione, protezione ed igiene relative al corrente anno scolastico

L'attività dell'unità produttiva è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in vari momenti della giornata, in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro. Di seguito i principali rischi e la loro valutazione

Valutazione del rischio, COMPLESSIVO, per la sicurezza

Dalla valutazione effettuata si rileva:

Rischio Basso quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale docente"

Rischio Basso quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"

Rischio Basso quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Le norme di prevenzione si applicano a tutta la popolazione scolastica, ognuno per le proprie competenze e vanno anche a beneficio delle persone che occasionalmente frequentano gli ambienti scolastici

SEZIONE 03

GRUPPI OMOGENEI

3.3 GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti con a fianco indicato il relativo Gruppo Omogeneo (**G.O.**):

Personale direttivo (G.O.-01):

il Dirigente Scolastico il quale svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda.

Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola.

Esso assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi.

Il dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate per la **FASE 6** e vengono svolte prevalentemente negli uffici.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videotermini,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito,

Responsabile amministrativo/assistente amministrativo (G.O.-01):

Responsabile amministrativo

svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi.

Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Utilizza, eventualmente, strumenti di tipo informatico, sempre e non oltre le quattro ore giornaliere.

A lui è demandato quanto di competenza stabilito dal C.C.N.L.

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito,

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi amministrativi (G.O.-01)

Assistente amministrativo:

svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.

Attività amministrativa:

- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività scolastica
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 01

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende apprendisti e avventizi	SI
Presenza di disabili	NO
Situazioni di maternità	NO
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	SI

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	NO
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	NO
C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	SI
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	NO
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO
Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	SI
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco	SI

affidabili	
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	NO

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	NO
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	SI
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	NO
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	SI

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO
Altre situazioni:	

Docente (G.O.-02):

svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto;
condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale.

Attività didattica:

- attività didattica in aula
- attività relazionali in aula e fuori aula
- attività c/o i laboratori e l'aula polivalente
- attività di assistenza agli allievi

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica (**FASE 1**)

e alcune attività artistiche collaterali (**FASE 3**),
nei laboratori tecnici (**FASE 2**) nel caso di esercitazioni pratiche,
nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva (**FASE 4**).

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno (**FASE 5**) che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici della attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

Assistente tecnico (G.O.-02):

coopera con il docente che utilizza il laboratorio (**FASE 2**); generalmente questa figura è presente nelle scuole secondarie di I° grado, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi.

Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di eventuali attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

□ Studenti (G.O.-02):

secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuola secondaria di I° grado), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 02

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende apprendisti e avventizi	NO
Presenza di disabili	NO
Situazioni di maternità	SI
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	NO

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	NO
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	NO
C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	SI
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	NO
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO
Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	NO
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	NO
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	SI

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	NO
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	SI
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	SI
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	SI

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO
Altre situazioni:	

Collaboratore scolastico (G.O.-03):

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello)

Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica.

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Servizi scolastici:

- accoglienza degli alunni e del pubblico
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi
- vigilanza degli alunni
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici
- assistenza agli alunni portatori di handicap

provvede ai servizi generali della scuola (**FASE 8**), i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 03

SITUAZIONI SOGGETTIVE -	SI/ NO
Il personale comprende apprendisti e avventizi	NO
Presenza di disabili	SI
Situazioni di maternità	SI
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	SI

FATTORI ERGONOMICI -	SI/ NO
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	SI
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	SI
C'è sforzo visivo e manuale combinato	NO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	SI/ NO
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	SI
Processi di lavoro sono usuranti quali :	
Lavori fisicamente pesanti	SI
Frequenti Straordinari	NO
Turni di Lavoro	NO
Lavoro notturno	NO
I Posti di lavoro sono variabili	NO
C'è Lavoro isolato	NO
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	SI
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	NO
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	SI

FATTORI PSICOLOGICI	SI/ NO
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	NO
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	NO
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	SI
C'è manifestazione e presenza di stress	NO

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	SI/ NO
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	NO
Lavoro in ambienti costretti	NO

3.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le attività di seguito elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel capitolo precedente.

Tabella sinottica riepilogativa

<i>Fase</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Gruppo Omogeneo</i>	<i>Descrizione</i>
1	Docente	(G.O.-02)	Didattica teorica attività didattica in aula
	Studenti		
2	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica: nei laboratori tecnici
	Studenti		
	Assistente tecnico		
3	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica: nei laboratori
	Studenti		
	Assistente tecnico		
4	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica fuori aula e in palestre
	Studenti		
5	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica relazionali in aula e fuori aula di assistenza agli allievi
6	Personale direttivo	(G.O.-01)	Lavoro d'Ufficio
	Responsabile amministrativo		
	Assistente amministrativo		
7	Docente	(G.O.-02)	Piccola Manutenzione
	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	
8	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Servizi scolastici <input type="checkbox"/> pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi <input type="checkbox"/> vigilanza degli alunni <input type="checkbox"/> custodia e sorveglianza dei locali scolastici <input type="checkbox"/> assistenza agli alunni portatori di handicap
9	Docente	(G.O.-02)	Attività straordinarie
10	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Servizi scolastici: Controllo dei flussi accoglienza degli alunni e del pubblico

3.5 FATTORI DI RISCHIO – PREVENZIONI E PROTEZIONI**FASE 1 DIDATTICA TEORICA****1.1 Descrizione**

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Computer Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

Lavagna (in ardesia; plastificata...) Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

Lavagna informatizzata (DI PROSSIMA INTRODUZIONE)

1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

 Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

 Utenze elettriche:

il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui nei laboratori didattici, soprattutto di informatica, le prese vengano sovraccaricate.

 Rischio posturale:

i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

 Rumore:

il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni.

Per il comparto i esami i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

 Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

 Sostanze utilizzate:

sono possibili rari casi di persone particolarmente sensibili che sviluppino allergie a seguito dell'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici.

 Organizzazione del lavoro:

la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress.

A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua

vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

1.4 Il danno atteso

Non sono stati rilevati infortuni imputabili a questa fase lavorativa

1.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Mantenere efficienti le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, specie degli impianti di emergenza, da richiedere all'Amministrazione proprietaria degli edifici.

FASE 3 ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI

3.1 Descrizione

In quasi tutte le scuole considerate è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico.

Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi.

Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico.

Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.

3.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Microfoni, amplificatori, impianti HI-FI, casse acustiche.

Tutte queste apparecchiature elettriche prevedono collegamenti temporanei sono tutti marchiati CE.

Strutture per la realizzazione delle scene Strutture in legno o in compensato; tendaggi, mobilio.

3.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per la disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Attrezzature utilizzate:

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza:

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti.

Movimentazione Manuale dei Carichi:

il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.

3.4 Gli interventi

- Evitare di approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.
- Evitare l'acatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.
- Verificare l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

3.5 Appalti

Potrebbe essere appaltato all'esterno sia la predisposizione del palco che la fornitura e la sistemazione del materiale elettrico.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 4

ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA

4.1 Descrizione

Questa attività si svolge in palestre, all'esterno dell'edificio scolastico.

4.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamento.

Palloni Sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi.

4.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Attrezzature utilizzate:

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto.

E' da rilevare inoltre che non sempre le attrezzature a disposizione potrebbero essere idonee all'uso che se ne fa.

Elementi taglienti:

spesso nelle palestre si può rilevare la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola anti-scheggia, e di corpi illuminanti non protetti, ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti durante l'attività ginnica comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.

Comportamenti scorretti:

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

Dall'esame del Registro Infortuni si rileva che la maggior parte degli incidenti si verifica in palestra (traumi alle articolazioni).

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il Regolamento Interno contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica

Come accennato in precedenza, la principale causa di rischio per gli allievi è collegato con le attività svolte in palestra.

Gli incidenti in palestra derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.

Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante competizioni sportive a squadre.

Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.

Da qui la necessità di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

4.4 Gli interventi

I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.

Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.

Dotare i locali di attrezzature idonee.

Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: garantire l'idoneità delle vie di fuga e d'esodo in funzione degli affollamenti previsti, specie nel caso in cui i locali chiusi possono ospitare il pubblico.

La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

FASE 5 ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

5.1 Descrizione

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

5.2 Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia.

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi.

5.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro

Utenze elettriche: evitare che le prese vengano sovraccaricate

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

In presenza di alunni diversamente abili è necessario che vengano effettuate diverse prove di evacuazione durante l'anno, anche solo con i suddetti alunni, affinché acquistino familiarità con le procedure di emergenza.

Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Movimentazione Manuale dei carichi: è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.

5.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

5.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

5.6 Appalti

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 6 LAVORO D'UFFICIO DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

6.1 Descrizione

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia:

- il dirigente scolastico,
- il direttore o responsabile amministrativo
- e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni.

Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente,

- nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività),
- nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici)
- ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

6.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Videoterminale, Telefax, Fotocopiatrice, Macchina per scrivere e similari

6.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

UtENZE elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui le prese vengano sovraccaricate.

Rischio posturale: gli addetti ai videotermini possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Sostanze utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione.

Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

Uso di videotermini: le apparecchiature ed i sistemi informatici dotati di videotermini sostituiscono progressivamente il lavoro manuale e la didattica per la quasi totalità degli operatori.

Il D.Lgs. 81/08, al Titolo VII, disciplina l'uso di tali attrezzature a motivo dei rischi connessi:

- a) rischi per la vista e gli occhi;
- b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale;
- c) problemi legati all'ergonomia dei posti di lavoro (rischio postura).

Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videotermini rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

In particolare è stato rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili.

D'altra parte, lo schermo deve essere collocato in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale.

E' buona norma infatti posizionare il videoterminale in modo che lo schermo sia posto *trasversalmente* alle sorgenti luminose naturali esterne.

Il piano di lavoro ha generalmente una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo e i sedili utilizzati dagli addetti sono dotati di schienale ed altezza regolabili e possono essere facilmente spostati anche in rapporto al tipo di pavimento.

A causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

Abbagliamento: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni;

Radiazioni non ionizzanti: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

Organizzazione del lavoro: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

6.4 Gli interventi

Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.

Adeguamento degli spazi disponibili.

Prevedere intervalli di lavoro.

FASE 7 PICCOLA MANUTENZIONE

7.1 Descrizione

Per "manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte

- alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili,
- all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento.

Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente:

- tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici.

In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (allarmi sonori, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari.

Propongono ed eseguono modifiche all'impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell'idoneità dei mezzi antincendio quali naspi e/o manichette.

Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).

7.2 Appalti

Questa fase viene sempre appaltata a ditte esterne di specialisti, attinenti è in genere affidata alle squadre di manutenzione afferenti agli uffici tecnici di appartenenza.

Gli addetti faranno quindi riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dall'Amministrazione di riferimento.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 8 SERVIZI GENERALI ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

8.1 Descrizione

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

8.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Scope, strizzatori, palette per la raccolta , guanti, secchi, stracci, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

Scale portatili Uso limitato

8.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

- Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.
- Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..
- Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

8.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

8.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- Uso di attrezzatura conforme alle norme.

8.6 Appalti

In alcuni casi alcune attività strettamente legate alla pulizia dei locali possono essere appaltate ad agenzie di pulizia.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

9.6 Fenomeni interagenti con l'ambiente

Si possono rilevare interazioni con l'ambiente esterno qualora gli scarti ottenuti durante la preparazione dei pasti e gli avanzi successivi al consumo delle portate vi vengano eliminati anziché essere smaltiti correttamente, nonché gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera.

FASE 10 ATTIVITA' STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc)

10.1 Descrizione

Le scuole, soprattutto nei piccoli centri, vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali.

Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto..

10.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Lavagna luminosa Utilizzata per proiettare lucidi per la trattazione di tematiche specifiche.

Microfono e amplificatore

10.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti, in particolare se le manifestazioni si tengono in orario serale.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e alla idoneità della segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza.

10.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

10.5 Gli interventi

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a seggio evita la realizzazione di impianti temporanei.
- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco dell'eventuale lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

10.6 Appalti

Nella maggior parte dei casi gli organizzatori di queste attività sono esterni alla scuola. In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico

FASE 11 CONTROLLO DEI FLUSSI DI PERSONE

11.1 Descrizione

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.
- Udienze e ricevimenti dei genitori

11.2 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

Aree di transito: la presenza di pavimenti scivolosi o di aperture e dislivelli possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando per tutte le persone presenti rischi di scivolamenti, cadute, ecc.

11.3 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

11.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.
- Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.
- Favorire condizioni di illuminamento adeguate.

11.5 Fenomeni interagenti con l'ambiente

L'ingresso e l'uscita possono provocare un blocco o un rallentamento del traffico veicolare nella strada comunale;

SEZIONE 3.6 RISCHI DI NATURA PSICO-SOCIALE (Stress lavoro-correlato SL-C)

Il dirigente scolastico, responsabile della salute e sicurezza di tutti i suoi lavoratori, è consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un buon livello organizzativo e, nel contempo, capace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, favorisce la crescita dell'istituzione scolastica in termini di qualità dell'offerta formativa, di sviluppo e ricerca didattica, di ampliamento delle iniziative e delle attività, di coerenza dei messaggi educativi, di apertura al territorio e alle scuole viciniori, ecc., con indubbi vantaggi in termini d'immagine e di credibilità, sia interna che esterna.

Il risultato di questo processo di crescita è la prevenzione del disagio e la promozione del *benessere organizzativo*, al quale deve tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, come certamente è anche una scuola.

Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo metodo:

- confort ambientale
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- valorizzazione ed ascolto delle persone
- attenzione ai flussi informativi
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità
- operatività e chiarezza dei ruoli
- equità nelle regole e nei giudizi

Sussistono all'interno della istituzione scolastica tutta una serie di filtri o strumenti nei quali i possibili conflitti di natura organizzativa e quelli relativi alla partecipazione attiva e condivisa del soggetto all'Offerta Formativa, permettono al Dirigente Scolastico di monitorare con attenzione le evoluzioni delle dinamiche di conflitto o di stress ed attuare con tempestività azioni che riconducono ad un clima di "vivibilità" dell'Istituto o del Plesso

Questi filtri o strumenti possono essere identificati e misurati dai relativi atti deliberativi e di indirizzo

- assemblee di contrattazione aziendale con le Rappresentanze Sindacali
- assemblea plenaria per la definizione di POF
- assemblee degli Organi Collegiali
- assemblee degli Organi Delegati (Consigli di Classe e di Istituto)

Cause scatenanti

Come cause scatenanti fattori di stress si sono considerati riferimenti oggettivi a livello fisico e psicosociale quali:

- turni di lavoro, lavoro notturno, pendolarismo,
- attività che preveda uso di autovetture e spostamenti frequenti,
- attività che prevede il contatto con clienti, attività che prevede il contatto con utenti,
- uso di attrezzature complesse, necessità di attenzione,
- attività in condizioni di emergenza,
- attività in impianti che espongono a rischi particolari, attività che prevedono uso di DPI salvavita,
- attività svolte da lavoratori precari,
- attività in luoghi affollati.

Le principali cause dello stress sul lavoro sono:

- difficoltà di adeguamento alle condizioni di lavoro,
- rapporto conflittuale uomo - macchina (tipico del lavoro al VDT),
- eccessivo carico di responsabilità,
- demotivazione causata dal venire meno di aspettative e aspirazioni,
- monotonia e ripetitività del lavoro,
- senso di inadeguatezza e/o di inutilità,
- affaticamento mentale per affollamento, difficili contatti con il pubblico, ecc
- conflitti interpersonali

E' opportuno comunque evidenziare che, in senso medico-legale, i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale solo se sono causati, o concausati in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni di attività e della organizzazione del lavoro.

La valutazione del SL-C è affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione che in prima istanza risulta costituirsi in seno alla Riunione Annuale della sicurezza con i propri componenti (DL, RSPP, RLS e Consulenti ed esperti all'uopo convocati) e si basa sull'analisi dei seguenti due strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" o "sentinella" fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica
- il Documento di Valutazione dei Rischi ed i suoi aggiornamenti, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo.

La valutazione, a partire da una serie di dati oggettivi e di giudizi su alcuni indicatori ambientali, di contesto e di contenuto del lavoro, analizza la situazione complessiva dell'istituzione scolastica (o della sede).

Questa analisi non si presta dunque a rilevare la presenza di situazioni particolari, né a trattarle adeguatamente in modo singolo, siano esse persone con problematiche specifiche o ambienti particolari (palestre, mense, ecc.); questi casi vanno trattati a parte, in una logica gestionale che non è comunque estranea al metodo stesso.

Qualora le risultanze lo rendessero necessario sarà attivata una successiva fase gestionale, che è naturale competenza del dirigente scolastico, a partire dalle proposte operative formulate dal GV, che sono:

- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C, da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci ;
- un pacchetto formativo sul tema dei rischi SL-C, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale predisposto dalla scuola in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sulla formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008

Risultati della valutazione

- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico"

Pertanto l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Si conviene sulle indicazioni del Gruppo di Valutazione di Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative

Fermo restando quanto sopra esposto, verranno adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione dal rischio stress lavoro-correlato:

- migliorare la gestione della comunicazione sull'organizzazione, sui processi,

- attuare percorsi di formazione dei lavoratori per migliorare la consapevolezza e conoscenza.

SEZIONE 3.7 LAVORATRICI GESTANTI

Tutela delle lavoratrici madri Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 151/01 denominato "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità".

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. 151/01 che impone di valutare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (definiti nell'allegato C al citato decreto).

Il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi di cui all'art. 28, primo comma, del D.Lgs. 81/08, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e valuta in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro.

Si esclude in ogni caso l'esposizione delle lavoratrici gestanti ad agenti biologici e chimici tali da mettere in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE;
- b) mercurio e suoi derivanti;
- c) medicinali antimitotici;
- d) monossido di carbonio;
- e) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Misure di prevenzione e di protezione

Al fine di potere fruire dei diritti loro accordati dalla legislazione vigente, si sono rese edotte le lavoratrici della necessità di informare il datore di lavoro del loro stato di gestazione, non appena a loro conoscenza, per i provvedimenti del caso.

In subordine, qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione, si provvederà a richiedere al Servizio ispettivo del Ministero del lavoro l'interdizione dal lavoro della lavoratrice

(art. 7 comma 6 D.Lgs. 151/01).

Le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate

Gli eventuali obblighi a carico del datore di lavoro derivanti dalle norme di tutela fisica diventano operativi solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

Tale certificato dovrà essere presentato il più presto possibile, fermo restando che, tuttavia, eventuali ritardi non comporteranno per la lavoratrice la perdita dei relativi diritti.

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa:

RUMORE Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A

anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d)

RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono considerate tra i fattori di lavoro faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 e allegato A).

VIBRAZIONI

I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MICROCLIMA (elevate temperature)

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

FATTORI CHIMICI

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

FATTORI BIOLOGICI

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa; gli effetti di una malattia possono essere:

- un aggravamento della malattia infettiva
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza

Il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione.

POSTURE DI LAVORO

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psicofisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

FATICA VISIVA

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

STRESS

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

RISCHI TOSSICOLOGICI DA ABUSO PERSONALE

Costituiti da alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci).

SCHEDE RIEPILOGO

INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

1. **CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO**
attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni
2. **FATTORE DI RISCHIO**
RISCHIO BIOLOGICO
3. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 1 (Allegato B)
D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 4

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- a) **CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO**
Attività a stretto contatto fisico con bambini portatori di handicap psicofisico
- b) **FATTORE DI RISCHIO**
RISCHIO BIOLOGICO
EVENTUALE RISCHIO DI REAZIONI IMPROVVISE E VIOLENTE
SOLLEVAMENTO PESI
- c) **RIFERIMENTI NORMATIVI**
D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 1 (Allegato B)
D. Lgs. 151/01 art. 7 c. 4

SEZIONE 3.8 ALTRI RISCHI

Possibili situazioni di rischio o pericolo possono essere generate dai riportati ELEMENTI che si riscontrano nel vivere quotidiano di una azienda

ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti:

- per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.
- per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura.

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.

Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Rumore e vibrazioni

A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni

Campi elettromagnetici.

Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.

Radiazioni

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti

Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti.

Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser.

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser

Ultrasuoni o infrasuoni

Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni

Rischio aggiuntivi durante le attività di manutenzione

Le attività di manutenzione sono suscettibili di particolari rischi aggiuntivi sia per gli operatori addetti alle attività stesse che per il restante personale in quanto gli impianti possono:

- avere le protezioni rimosse e dunque un livello di esposizione più elevato del normale,
- comportare la necessità di una permanenza prolungata o più ravvicinata alle fonti di rischio,
- emanare effluenti in maggiore quantità oppure con concentrazione maggiore ed è proprio a casa di tale situazione che è risultato necessario provvedere alla manutenzione stessa.

Valutato il livello il tipo e la durata dell'esposizione, secondo quanto esposto a giudizio dello scrivente, non sussiste la necessità di adottare misure preventive o protettive al fine di diminuire l'esposizione

Rischio derivante da agenti cancerogeni o mutageni

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo IX - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Sulla base delle definizioni di cui all'articolo 234, si è individuato che non vengono utilizzati:

- prodotti cancerogeni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie cancerogene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi;
- prodotti mutageni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie mutagene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi

Uso di Sostanze Psicotrope ed Abuso di Alcool

Il presente rischio è analizzato ai sensi della Legge 162/90 in merito all'uso di Sostanze Psicotrope ed ai sensi della Legge 125/01 in merito all'abuso di Alcool.

Le modalità sono definite in accordo con il Provvedimento del 30/10/2007 per quanto riguarda l'accertamento dell'assenza di uso di Sostanze Psicotrope nonché del Provvedimento del 16/3/2006 in merito all'abuso di Alcool.

Problematiche derivanti da uso di Sostanze Psicotrope

La tipologia di attività svolta dai lavoratori non rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 30/10/2007.

Problematiche derivanti da abuso di Alcool

La tipologia di attività svolta dai lavoratori rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 16/3/2006:

- Punto 6: *attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.*

Valutazione del rischio per la salute

Dalla valutazione effettuata si rileva:

- Il potenziale rischio per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Provvedimenti per evitare l'abuso di Alcool

Si è vietato al personale l'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche sul luogo di lavoro,

Per il gruppo omogeneo "personale docente", verrà istituita una particolare vigilanza, ed in caso di necessità, verrà richiesto l'accertamento dell'assenza di abuso di sostanze alcoliche

Rischi trasversali – Lavoro notturno

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 532/99.

Presso l'istituto scolastico non viene effettuato lavoro notturno

Rischi trasversali – Lavoro oltre l'orario normale

Il presente rischio è analizzato in accordo con la Legge 196/97.

Premesso che l'orario normale di lavoro è fissato in

18 ore per la Scuola Secondaria di rimo Grado,

considerate le modalità di lavorazione è da escludersi, in via generale, l'effettuazione di lavoro oltre l'orario ordinario.

Qualora debba ricorrersi a prestazioni lavorative straordinarie il rischio ad esse associato sarà imputabile:

- ad una diminuita attenzione del lavoratore per degradazione delle sue capacità psico-fisiche;

Rischi trasversali – Tutela dei lavoratori adolescenti

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 345/99.

Attualmente non vi è presenza di personale minorenni e quindi non si possono verificare lavorazioni da parte di adolescente

Rischi trasversali – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l' "Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi.

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Smaltimento rifiuti

In base alla classificazione dei rifiuti di cui all'articolo 184 del D.Lgs. 152/06, e per quanto previsto all'art. 190 comma 1 l'Istituto "Gen. P. Ferrari" di Pontremoli non è obbligato:

- alla tenuta dei registri di carico e scarico;
- alla compilazione dei formulari
- alla denuncia al catasto nazionale rifiuti.

Lo smaltimento dei Rifiuti prodotti classificati come RSU (Rifiuto Solido Urbano) avviene tramite le Aziende consorziate dal Comune

Scarichi in atmosfera

Non esistono scarichi in atmosfera di cui necessiti autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/06.

SEZIONE 04

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE SORVEGLIANZA SANITARIA

SEZIONE 4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE e SORVEGLIANZA SANITARIA

Dispositivi di protezione individuali (DPI) adottati

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo III - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Nell'ambito dell'attività lavorativa effettuata nei locali dell'Istituto "Margherita" vi è necessità di utilizzo di DPI.

Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di:

- utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI;
- utilizzare i DPI secondo quanto indicato nel manuale;
- utilizzare i DPI secondo l'addestramento specifico ricevuto;
- segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso;
- evitare di apporre modifiche al DPI

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

α) Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro di Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

β) **Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

χ) **Spostamento di arredi, banchi, sedie**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

δ) **Archiviazione documenti**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

ε) **Consultazione di documenti in archivio**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

φ) **Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

γ) **Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici**

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Obblighi di sorveglianza sanitaria

La normativa collega l'obbligatorietà e le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria sia a precisi fattori di rischio che a specifiche tipologie aziendali o produttive: Per la Valutazione effettuata sulla scuola "Gen. P. Ferrari" sussistono obblighi di effettuazione della sorveglianza sanitaria ai sensi:

- dell'articolo 176 comma 1 per "esposizione al rischio videoterminali",

- del Provvedimento del 16/3/2006 per "l'accertamento dell'assenza di abuso di sostanze alcoliche",
- del Provvedimento del 30/10/2007 per "l'accertamento dell'assenza di uso di sostanze Psicotrope"

qualora le condizioni normative e la vigilanza sul personale li rendesse vincolanti al proseguo della attività lavorativa in sicurezza, per il lavoratore e per la popolazione

LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)

Il datore di lavoro è obbligato a tenere un registro cartaceo o informatizzato nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro.

Il datore di lavoro deve comunicare (art. 54 del D.Lgs) all'INAIL (o all'IPSEMA), a fini statistici e informativi, a mezzo fax o per posta ordinaria, i dati relativi agli infortuni sul lavoro (art. 18 del D.Lgs).

Il datore di lavoro è altresì obbligato a effettuare comunicazione in merito ad infortuni di durata superiore a 3 giorni a fini assicurativi; tale comunicazione può essere effettuata on line al sito INAIL.

SEZIONE 05

FORMAZIONE ed INFORMAZIONE

SEZIONE 5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati e informati sul tema della sicurezza.

Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

PER TUTTO IL PERSONALE

Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:

- Concetti generali D.Lgs. 81/08
- Criteri seguiti per la valutazione dei rischi
- Valutazione e classificazione dei rischi
- Assetto sistema prevenzionistico
- Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici
- Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici
- Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale
- Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature
- Norme generali di emergenza dell'istituto

PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"

- Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della **durata di 8 ore** così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.
- Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della **durata di 12 ore** così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B)

PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA

- Consegna e illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali - *Linee Guida*"

PER GLI STUDENTI

- Trattazione in classe da parte di un docente, preferibilmente con Formazione Tecnica, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.

All'inizio di ogni anno scolastico sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione. Un'ulteriore prova di evacuazione verrà organizzata durante l'anno scolastico.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

INFORMAZIONE : Apposizione della cartellonistica di sicurezza

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo V - Capo I.

Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.

Il Testo Unico individua all'art. 15 comma 1 lettera v), l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza e prescrive l'obbligo di informare i lavoratori in merito a tale cartellonistica.

I cartelli apposti sono i seguenti.

- Divieto di accesso al personale non autorizzato
- Divieto di fumare
- Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
- Pericolo di tensione elettrica
- Pozzetto di terra
- Divieto di fumare nei luoghi chiusi
- Pulsante di emergenza della centrale termica
- Valvola di intercettazione metano
- Valvola di intercettazione gasolio
- Indicazione del vano centrale termica
- Indicazione dell'orario di accensione della centrale termica
- Cartello con nome ed il numero di telefono del medico nonché del posto di soccorso pubblico più vicino
- Cassetta di pronto soccorso

SEZIONE 06

Dati VARI

SEZIONE 6 VARIE

VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Si è provveduto alla preventiva valutazione dell'andamento infortunistico in azienda (rilevato alla data odierna) per verificare lo stato del livello di sicurezza raggiunto e riassunto nella Tabella seguente:

Anno	Infortuni in azienda		Infortuni in itinere	
	N°	GG Assenza	N°	GG Assenza
2010				
2011				
2013				

Come si può notare in tabella l'andamento infortunistico non evidenzia alcuna situazione oggettiva di pericolo.

CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE : Interventi periodici

- Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- Ogni anno si effettuerà non meno di n° 2 esercitazioni di emergenza

- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto protezione dalle scariche atmosferiche
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio
- Ogni quattro anni si provvederà alla sostituzione degli accumulatori delle lampade di emergenza;
- Ogni cinque anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra

RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- vengano utilizzati nuove apparecchiature o macchinari
- e comunque ogni 4 anni

Una volta l'anno il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:

- nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- eventuale nomina Medico Competente e verifica dell'effettuazione dei controlli sanitari
- composizione delle squadre per la Gestione Emergenze
- stato igienico-sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali con evidenziazione delle criticità e rischi censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti
- esame del Registro Infortuni
- verifica rispondenza valutazione rischio incendio
- verifica rispondenza del Piano di Emergenza
- programmazione della formazione e informazione del personale in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro
- verifica attuazione programma interventi

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.

SEZIONE 7 ALLEGATI

In questa sezione è riportato l'elenco degli allegati contenuti nel fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**".

ALLEGATI CONTENUTO

I Suddivisione del Personale

II Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

III Servizio di Prevenzione e Protezione

IV Gestione delle Emergenze

V Censimento locali e ambienti di lavoro

VI Verifica attrezzature e postazioni di lavoro

VII Riunioni Periodiche di Prevenzione e Protezione

VIII Rapporto Valutazione Rumore

IX Informazione-Formazione

X Regolamento Interno

XI Programma Interventi

All'inizio di ogni anno scolastico gli allegati dell'anno precedente non corrispondenti più alla situazione attuale saranno archiviati nello stesso ordine nel fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Archivio permanente**" e sostituiti con i nuovi.